

Cultura

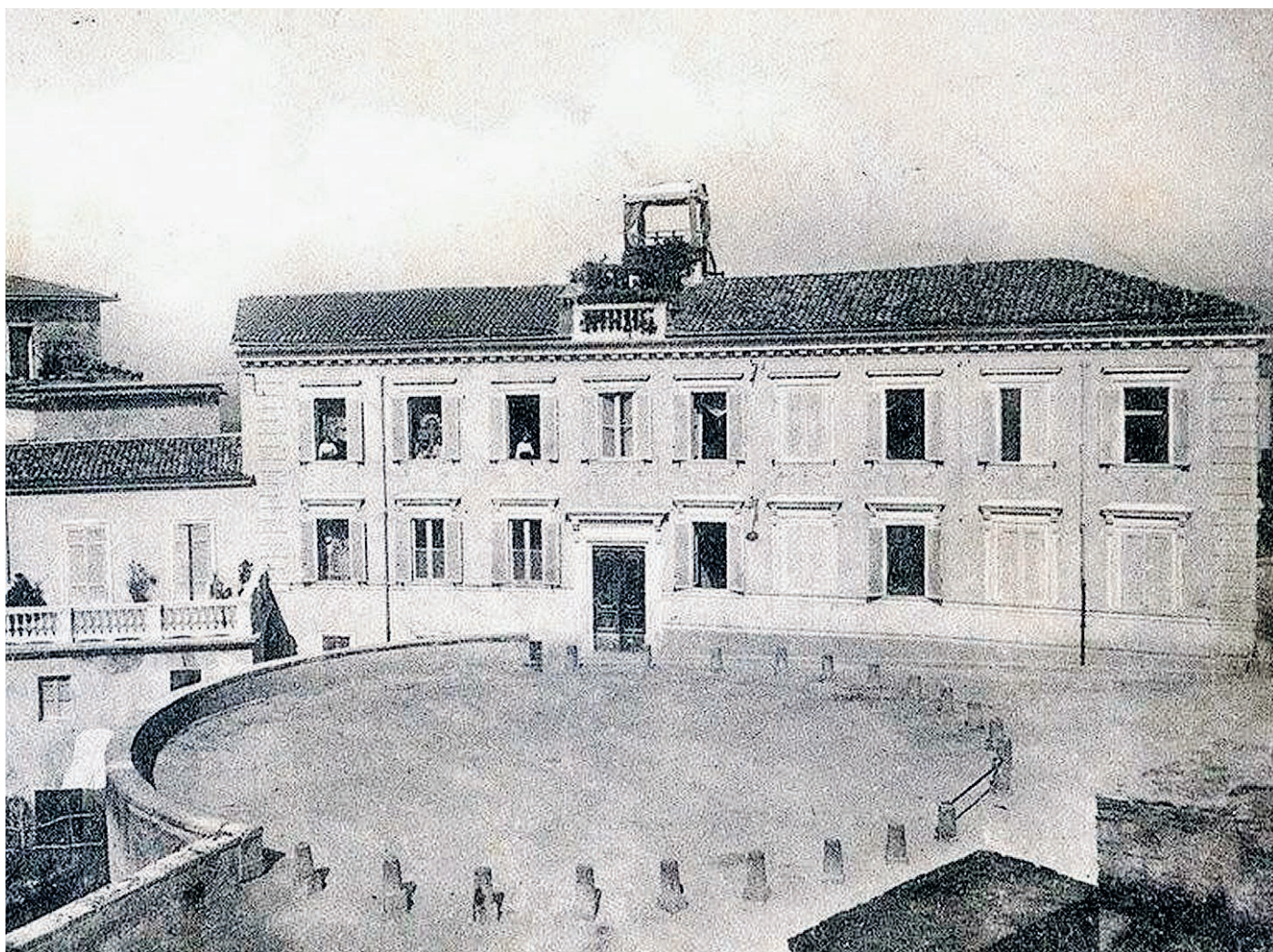
Tempo libero

1927

● Il 2 gennaio con il
Regio Decreto
numero 1 si dava il
crisma della
ufficialità alla
Provincia



A destra palazzo Molella prima storica sede della Provincia di Frosinone. In alto, nell'ordine, palazzo Jacobucci che ancora oggi ospita la Provincia e un gruppo di impiegati negli anni Trenta



La Provincia di Frosinone compie 90 anni

La ricorrenza Il 6 dicembre 1926 la città si sveglia capoluogo di una circoscrizione che comprende 117 comuni e che negli anni Cinquanta toccherà il numero di 91

È sabato 6 dicembre 1926 quando Frosinone, da modesto centro rurale di appena 13.000 abitanti, si sveglia capoluogo di una provincia di 117 comuni. Immediata la decisione di “eternare la data memoranda nella storia della città” con il nuovo toponimo “Piazza VI dicembre”. Ma al risveglio dell'11 gennaio 1927 un decreto reale di qualche giorno prima, li aveva ridotti a 86. A marzo diventeranno 89 e bisognerà attendere gli anni '50 e un paio di disaggregazioni per raggiungere gli attuali 91. Una Provincia, prima ancora che una circoscrizione amministrativa e territoriale, prima ancora che un organismo giuridico istituzionale è un insieme di uffici che deve trovare casa. Ma nell'abitato di Frosinone, appaiono enormi le difficoltà di provvedere al nuovo assetto, stante la deficienza di locali disponibili. Intanto, i primi uffici della neonata Provincia guidata, per l'immediato funzionamento, dal vice prefetto dott. Alberto Fico, nominato commissario straordinario, vengono ospitati nel monumentale Palazzo La Rocca sede della nuova Prefettura, altri nell'adiacente Palazzo Berardi sede del Municipio, altri ancora in locali in affitto nei paraggi. Dopo aver “rammingato” dall'una all'altra sede, grazie ad un decreto reale viene data facoltà ai prefetti di requisire i locali necessari per l'impianto e il

funzionamento degli uffici pubblici nei capoluoghi di provincia di nuova istituzione. Dopo laboriose indagini alla ricerca di una sede provvisoria, opportuni lavori di adeguamento e una pigione di 28.000 lire annue, la Provincia si trasferisce nei locali requisiti del Palazzo Molella, nei pressi della chiesetta di S. Lucia. Questo edificio per qualche anno, potrà soddisfare i bisogni, ma è manifesto che si dovrà presto costruire una de-

Lo stemma



La simbologia

● Lo stemma ripropone efficacemente la situazione storica e territoriale della provincia. Costituito nel 1928, raffigura un leone dorato con in mano un gladio e ai suoi piedi due cornucopie su sfondo azzurro. Il leone è tratto dallo stemma della città di Frosinone

La prima sede della neonata istituzione venne individuata in palazzo Molella

gna sede per l'Amministrazione, nella quale, contribuendo così allo sviluppo edilizio del Capoluogo - dovranno pure concentrarsi gli altri uffici, ai quali, oltre a quelli del Governo, la Provincia è tenuta per legge a fornire i locali. Malgrado gli ostacoli, l'organizzazione degli uffici e dei servizi procede con rapidità davvero impressionante grazie alla competenza, la disciplina, l'abnegazione del personale proveniente da Caserta ereditato dalla soppressa Provincia di Terra di Lavoro, di quello assunto dalla Provincia di Roma, e di alcuni elementi locali reclutati in qualità di avventizi, sotto la guida esperta del Segretario Generale De Martino nonché dell'Ing. Capo Moscati. Il Palazzo Molella si dimostrerà presto una sede insufficiente per le necessità degli uffici provinciali. Si avverte l'esigenza improrogabile di costruire una sede propria con almeno cento vani. Vagliate tutte le ipotesi, la scelta del sito per l'erigendo Palazzo Provinciale cadrà fuori dalla mappa urbana, nei pressi della stazione S. Antonio delle Ferrovie elettriche Vicinali Roma - Fregene - Frosinone, in contrada Olivastro, in una zona periferica a prevedibile espansione in direzione della strada provinciale per Gaeta. L'incarico per la progettazione del Palazzo della Provincia viene affidato all'arch. Giovanni Jacobucci di Supino, vero protagonista del rinnovamento edilizio

del capoluogo negli anni Trenta. Portano la sua firma, tra gli altri, i progetti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e del Laboratorio di Igiene e Profilassi. Con la cerimonia della posa della prima pietra, il 28 ottobre 1930, si dà inizio alla costruzione del Palazzo della Provincia, primo edificio pubblico realizzato a Frosinone con strutture intelaiate in calcestruzzo armato secondo le nuove norme antisismiche entrate in vigore dal mese di aprile di quell'anno. In occasione della cerimonia per il V annuale della istituzione della Provincia, il 6 dicembre 1931, alla presenza del Ministro Bottai viene visitato il cantiere del palazzo in costruzione. Il trasferimento degli uffici dal Palazzo Molella, sede provvisoria della Provincia dal 1928, avverrà nel mese di febbraio 1933 ma, per l'inaugurazione, bisognerà attendere il completamento di un'altra nuova opera, il Palazzo dell'Economia Corporativa. Il 6 dicembre 1934, in occasione della cerimonia annuale della istituzione della Provincia di Frosinone, con una imponente manifestazione, alla presenza del sottosegretario alle Corporazioni, On. Biagi, il Rettorato, guidato dal Preside Camilloni, inaugurerà finalmente il nuovo Palazzo provinciale. ●

Francesca Di Fazio
Responsabile dell'Archivio Storico della Provincia